



L'anniversario. Un momento della cerimonia per il 249° anniversario di fondazione del Corpo delle Fiamme Gialle

L'intervista. Andrea De Gennaro. Per il nuovo comandante generale della Guardia di Finanza contro evasione e frodi ci sarà più spazio per l'intelligenza artificiale e l'analisi mirata dei dati

«Allerta sui bonus edilizi e fondi Pnrr sotto stretta osservazione»

Marco Mobili

«Troppe informazioni uguale a nessuna informazione». Non ha dubbi il nuovo comandante della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro perché «il valore aggiunto per contrastare l'evasione fiscale e le distrazioni di risorse pubbliche e comunitarie sono l'aggiornamento continuo e la capacità di analisi. Il possesso di una quantità sempre più elevata di evidenze messe a disposizione dai contribuenti ha bisogno di essere correttamente governato». De Gennaro arriva alla guida del Corpo, dopo la recente nomina del Governo, forte dell'esperienza maturata prima al Comando generale sul fronte internazionale, su quello operativo del III reparto operazioni e anche a livello territoriale, consapevole del fatto che la nuova sfida per le Fiamme Gialle è un adeguato utilizzo delle nuove tecnologie.

A che punto siete con la sfida tecnologica?

Nel tempo sono stati adottati molti provvedimenti che puntano sull'uso diffuso di nuove tecnologie, con la finalità, diretta o indiretta, di ampliare

trasmesse ai reparti sul territorio per concentrarsi nei confronti di quei soggetti a più alto rischio di frode, di evasione o corruzione.

A proposito di corruzione: il tema politico del momento è la cancellazione dell'abuso d'ufficio. Ha detto bene: è un tema politico...

È ancora emergenza sui bonus edilizi?

Il fenomeno è ancora rilevante. Purtroppo va sempre ricordato che questi crediti falsi vanno a ribilanciarsi con debiti veri che sono a carico dello Stato e a pagare il conto finale delle frodi è la collettività, quella sana.

Sul fronte internazionale lo scambio di informazioni funziona?

La proiezione internazionale del Corpo è ormai consolidata. Oltre ad ampliare la rete dei nostri collaboratori all'estero, vere e proprie sentinelle, collaboriamo attivamente con le procure europee e in particolare con la nuova procura europea per la tutela delle risorse dell'Unione. Il contrasto alle frodi è il nostro comune pane quotidiano.

Il contesto socio-economico di riferimento e le nuove tecnologie richiedono dunque una ristrutturazione del presidio delle Fiamme Gialle?



Al vertice. Andrea De Gennaro, comandante generale Guardia di Finanza

tessuto sano dell'economia. Imprese e cittadini che pagano regolarmente le tasse e che utilizzano correttamente gli aiuti che lo Stato mette in campo, ormai capiscono che lo facciamo per loro, ad esempio, per tutelare la concorrenza sul mercato tra imprese. E in questo senso faccio mie le parole del Capo dello Stato di martedì scorso quando, nel corso del

geografico di riferimento. C'è poi un obiettivo di carattere strutturale, così definito perché rientra nella più ampia funzione di presidio dell'ordine e della sicurezza pubblica, a cui il Corpo fornisce un contributo di tipo concorsuale, fatte salve le funzioni di polizia del mare che svolgiamo in via esclusiva.

E sul Pnrr come puntate a garantire legalità e trasparenza nell'utilizzo dei fondi pubblici?

Qualsiasi flusso di risorse pubbliche, a maggior ragione quando parliamo di investimenti senza precedenti come quelli del Next Generation Eu, è esposto al pericolo di frodi, corruzioni e conflitti di interesse. Per le risorse del Pnrr abbiamo stipulato prima una convenzione con la Ragioneria generale dello Stato da cui abbiamo poi fatto discendere una serie di convenzioni, per l'esattezza sono 23, con tutte le amministrazioni centrali chiamate a gestire fondi del Piano.

Ma per i Comuni i rischi di infiltrazioni non sono maggiori?

Al momento possiamo affermare di non aver alcuna evidenza di infiltrazioni delle criminalità organizzata nella gestione dei fondi del Recovery. Quello che stiamo

in modo significativo il patrimonio informativo a disposizione dell'Amministrazione finanziaria: mi riferisco alle disposizioni sulla fatturazione elettronica o ancora a quelle sulla trasmissione telematica dei corrispettivi, di comunicazione dei dati finanziari nonché allo sviluppo degli scambi automatici di informazioni di interesse fiscale tra gli Stati. Ricordo, poi, che su questo tema interviene la delega di riforma del sistema tributario, che punta a potenziare l'utilizzo delle più moderne tecnologie, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale al fine di ridurre significativamente il tax gap, favorendo l'adempimento spontaneo dei contribuenti e circoscrivendo sempre più l'attività di controllo nei confronti di soggetti che risultano essere più pericolosi sotto il profilo fiscale, con minore impatto su cittadini e imprese.

Su quali dati indirizzate la vostra azione di contrasto?

Da qualche anno ormai il Corpo ha avviato un processo di analisi e controllo dei dati da utilizzare. Siamo in grado di disporre di una "dorsale informatica" che ci consente di mettere a sistema le informazioni raccolte. I nuclei speciali, a esempio, procedono con analisi di contesto da cui realizzano progetti operativi e soprattutto mirati. Le loro indicazioni sono

Negli ultimi 3-4 anni il Corpo ha già dovuto più volte riorientare la propria azione complessiva rispetto alle sue pianificazioni operative, a causa di emergenze contingenti non preventivabili. Oltre al contrasto ai bonus edilizi, le Fiamme Gialle sono state chiamate ad attuare un piano coordinato di interventi per verificare la corretta dinamica di formazione dei prezzi nella filiera di approvvigionamento e vendita dei prodotti energetici sottoposti ad accisa, allo scopo di tutelare l'Erario, i consumatori e gli imprenditori onesti da frodi e manovre speculative. Allo stesso modo siamo pronti, grazie alla flessibilità che ci contraddistingue, ad adeguare rapidamente l'assetto organizzativo e operativo all'evoluzione del contesto esterno per far fronte alle emergenze che di volta in volta si presenteranno.

Possiamo dire che lo stereotipo del finanziere che aspetta il bambino con il gelato per chiedergli lo scontrino non esiste più?

È un'immagine che non ci rappresenta più. Anche l'Eurispes rileva che, tra le forze di polizia, la Guardia di Finanza è quella con la maggiore percentuale di consensi tra la popolazione. E l'Eurispes ci premia perché si è capito che se per certi versi mettiamo le mani nelle tasche delle persone lo facciamo per tutelare il

nostro incontro, ha sottolineato che il contributo della Guardia di Finanza «è importante nell'attuazione dei principi costituzionali di giustizia fiscale». Ma non è solo questo.

In che senso?

L'immagine che emerge dall'Eurispes è frutto anche del nostro impegno sociale. Mi riferisco ai soccorsi in mare o in montagna quando ci sono emergenze o situazioni difficili da affrontare.

Quali sono i fenomeni che, in prospettiva, richiedono maggiore attenzione?

I fenomeni su cui lavoreremo per i prossimi anni sono riconducibili a tre grandi aree: evasione fiscale, corruzione e altri illeciti in materia di spesa pubblica e criminalità economica e finanziaria. Per ognuno di questi ambiti abbiamo una strategia che punta a valorizzare, come detto, le banche dati di cui disponiamo e le sinergie istituzionali con gli altri enti pubblici coinvolti. Per raggiungere gli obiettivi abbiamo previsto l'esecuzione di 53 piani operativi mirati sui più rilevanti fenomeni di illegalità, con modalità differenziate a seconda del contesto

creando con i Comuni è una doppia rete di protezione: da una parte li supportiamo nella gestione di somme che in alcuni casi non hanno mai avuto modo di gestire, magari semplicemente perché si tratta di piccole realtà per piccole somme comunque per loro significative. Oltre al supporto c'è poi l'azione di controllo proprio per evitare possibili infiltrazioni. Volendo, comunque riassumere la strategia della Guardia di Finanza in tre parole, direi: partecipazione, prevenzione e fiducia.

Come immagina la proiezione della GdF fra tre anni, alla scadenza del suo mandato?

Siamo chiamati a sfide importanti per favorire l'incremento del Pil, per tutelare l'economia sana e in generale gli interessi nazionali, per supportare le imprese e i cittadini in difficoltà. Per conseguire questi obiettivi, oggi e nel prossimo futuro, è necessario, con una visione di ampio raggio, tutelare il mercato e la concorrenza, contrastando l'evasione fiscale, la corruzione e l'illecita gestione dei fondi destinati al rilancio sostenibile dell'economia. Per fare ciò occorrono l'operosità, l'impegno, la costanza e l'abnegazione di ogni singolo reparto, di ogni singola articolazione, di ogni singolo individuo, a cominciare dal Comandante generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sui fondi del Recovery supportiamo i Comuni per la gestione dei fondi e vigiliamo per evitare infiltrazioni